

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1371 del 10/05/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA KUWAIT PETROLEUM SPA STABILIMENTO DI VIA PROVINCIALE PER CARPI, 22 IN COMUNE DI CORREGGIO
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1294 del 29/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dieci MAGGIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 4180/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"KUWAIT PETROLEUM ITALIA Spa"** - Comune di **Correggio**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"KUWAIT PETROLEUM ITALIA Spa"**, avente sede legale in comune di **Roma – Via dell'Oceano indiano n.13** – Provincia di Roma e stabilimento in comune di **Correggio - Via Provinciale per Carpi n.22** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di distributore carburanti, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.59650 del 26/11/2015;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque prima pioggia, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"KUWAIT PETROLEUM ITALIA Spa"** ubicato nel comune di **Correggio - Via Provinciale per Carpi n.22**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Acqua	autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06

2) che la presente autorizzazione sostituisce:

- l'autorizzazione provinciale allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia prot. 42801 del 13/08/2012;
- l'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale prot. 2013/00309 del 05/09/2013;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

- **Allegato 2 - scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

- La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale del distributore della superficie di 2.084 m² ;
- la Ditta dichiara che, rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la rete fognaria dello stabilimento e l'impianto di depurazione non sono variati;
- le acque di prima pioggia sono trattate da un impianto costituito da:
 - un pozzetto scolmatore;
 - 2 vasche di accumulo e sedimentazione delle acque di prima pioggia, del volume di 12.5 m³, che dopo 48-72 ore vengono inviate al disoleatore mediante una pompa;
 - separatore oli con filtro a coalescenza della capacità di circa 1,44 m³;
- le acque pluviali provenienti dalla pensilina del distributore vengono inviate nella rete delle acque di seconda pioggia;
- il corpo recettore dello scarico è il fosso stradale adiacente lo stabilimento;

Prescrizioni

- 1) Lo scarico, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06, per i parametri solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali.
- 2) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 3) E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
- 4) La pompa che alimenta il disoleatore deve essere tarata per una portata di svuotamento di 1 l/s.
- 5) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE-Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia ed alla Sezione Territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere presente a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
- 6) Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata. In particolare, l'asportazione dei sedimenti dalle vasche di prima pioggia deve avvenire con frequenza periodica e prestabilita da apposita procedura scritta, al fine di avere sempre le vasche di accumulo sgombre e mantenere l'effettivo volume utile di raccolta delle acque di prima pioggia.
- 7) Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

- 8) La Ditta dovrà avere in funzione sistemi atti ad indicare tempestivamente il malfunzionamento degli impianti di trattamento, in particolare per la verifica del riempimento del comparto oli della vasca di disoleazione.
- 9) I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06.
- 10) Il punto individuato per il controllo dello scarico deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
- 11) Dovrà essere effettuato almeno 1 volta all'anno un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti prescritti su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore.
- 12) I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
- 13) Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

- La richiesta di autorizzazione fa riferimento allo scarico in corpo idrico superficiale dei reflui derivanti dai servizi igienici provenienti dal fabbricato annesso al distributore.
- Tali reflui si configurano come reflui domestici ed il loro trattamento avviene mediante una fossa Imhoff e un filtro batterico anaerobico.

Prescrizioni

1. L'impianto di depurazione deve essere conforme alla DGR 1053/2003.
2. Il pozzetto di ispezione installato a valle dell'impianto e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali deve essere facilmente identificabile ed accessibile per il campionamento.
3. Le reti fognarie di acque bianche (pluviali) ed acque nere devono essere completamente separate. E' ammesso lo scarico dei pluviali direttamente sul terreno purchè non vi siano fenomeni di promiscuità fra la rete fognaria delle acque bianche e quella delle acque nere, pertanto le aree del cortile devono essere scoperte o in materiale permeabile.
4. Le condotte di scarico, eseguite a perfetta tenuta, devono avere andamento rettilineo sia in orizzontale che in verticale e ad ogni cambio di direzione o pendenza deve essere presente un pozzetto di raccordo o di ispezione.
5. È tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente e di oli minerali.

6. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; deve inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore.
7. I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento dei reflui sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06.
8. Nell'uso eventuale di prodotti fitosanitari o concimi per la cura dell'orto o del giardino devono essere adottate le opportune cautele perchè lo stoccaggio o l'applicazione non diano luogo a scarichi indiretti o dilavamenti in acque superficiali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.